

va, che a tutt'altra cagione fosse la ricchezza civile da attribuirsi. E il vero, da che la prammatica, conforme all'opinione del de Santis, fu posta in uso, » non solo non eran venuti » i danari, da costui profetizzati e promessi; » ma, ch'è peggio, eran mancati in parte » quei pochi, che v'erano: come sanno co- » loro, i quali, anzichè indovinare, vogliono » informarsi per li banchi e mercanti, con » quanto interesse si sia procurato di far veni- » re un poco di danaro e di argento in regno » da fuori, per non bruttamente fallire (1). »

Così lo stesso Serra accertava; ma quel che più sorprende, si è l'analisi ch'ei fa della ragione e della natura del cambio. Gli economisti teoretici e pratici reputano anche oggi questa materia, come la più difficile a comprendere, e la più pericolosa a regolare di tutta la pubblica economia. Ma a fronte di queste difficoltà intrinseche, non ancora tentate, il Serra la svolge per tutti i lati, e la riduce a' suoi veri principj.

---

(1) *Parte II. c. VI.*